



Testimonials

Queste sono solo alcune delle testimonianze di coloro che ci hanno regalato il privilegio di aiutarli nel ritrovarsi, sia come persone sia come coppie, attraverso lo strumento che utilizziamo da più di trent'anni per dare o ridare benessere e gioia di vivere.

Un Uomo separato

“Mi ero separato da quasi due anni, il travaglio del cambio casa, tornare dai miei, la vergogna, il senso di fallimento, la frustrazione di non poter vedere liberamente i miei figli. Insomma un periodo buio, difficile e tutti mi dicevano cosa dovevo fare, cosa dovevo dire ma soprattutto che sbagliavo, sbagliavo tutto! Avevo perso la fiducia in me stesso come uomo, come padre e come riferimento per i miei figli, che, pensavo, mi consideravano un perdente...forse erano solo fantasie mie, ma questo era quello che sentivo... Non sapevo dove sbattere la testa, il medico mi aveva dato degli ansiolitici, ma non era l'ansia e non volevo nemmeno prendere degli antidepressivi, ne ho sempre avuto paura. Non sapevo più relazionarmi agli altri e soprattutto alle donne, nemmeno con mia madre o con le colleghe.

Un giorno andai ad accompagnare un amico ad un suo appuntamento, perché poi saremmo andati a cena insieme. Parlavamo quindi non mi accorsi che eravamo entrati in una scuola di ballo, e solo dopo mi accorsi che non era solo una scuola di ballo, ma molto di più. Mi stupii molto, non me lo sarei mai aspettato da Pietro, ma non ebbi il tempo di dirlo al mio amico, perché in un minuto si era già cambiato le scarpe ed era in pista con la sua insegnante. Mentre si muovevano nella pista vidi il mio amico sotto un punto di vista completamente differente. Non mi aveva mai detto che andava a ballare, e mi piaceva come si muoveva, non so se fosse bravo o meno, ma vedevo come si relazionava allo spazio, all'altra persona, e mi sono accorto che, in realtà il suo aspetto era diverso da come lo ricordavo. In effetti ero talmente concentrato sulla mia sofferenza che non mi ero nemmeno accorto che il suo atteggiamento, la sua postura, il suo viso erano diversi da come li ricordavo. Terminato l'appuntamento Pietro mi sembrava un uomo diverso....gli dissi a bruciapelo “ma da quando sei un ballerino?” si girò verso di me con un sorriso e una espressione fiera e mi rispose, no, io non sono un ballerino, e non mi importa nemmeno diventarlo, ma venire in questa scuola e usare il ballo come terapia mi ha cambiato la vita, imparare a ballare è solo un effetto collaterale e, francamente è anche piacevole”

Mi raccontò che aveva cominciato da qualche mese per caso, e aveva imparato così tanto sulle relazioni in generale e sul come rapportarsi agli altri, conoscendo più a fondo se stesso e le proprie esigenze e modalità che gli si era aperto un mondo!

Il mio amico di sempre mi sembrava un uomo diverso e si vedeva! Ci ho pensato per qualche settimana, dopo quella sera, e poi ho chiesto al mio amico come avrei potuto fare. La sera stessa mi ha prenotato un appuntamento e ho iniziato anch'io il mio percorso. Non posso dire che sia stato facile iniziare a rimettermi in gioco, ma ad ogni passo che facevo in pista, facevo un passo nel venire fuori dal mio buco nero. Ho imparato ad ascoltare me stesso e gli altri. Ho imparato ad essere deciso quando devo e a lasciare il passo. Il mio rapporto con la mia ex moglie è migliorato e anche con i miei figli, perché sono cambiato io. Con l'andare del tempo sono anche diventato un discreto ballerino e la cosa mi diverte, dato che ora non ho più nessuna remora in qualsiasi occasione, Imparare a ballare è per me un sostegno fattivo e sono davvero grato al mio amico Pietro, con cui, tra l'altro, ogni tanto, esco anche a divertirmi! Marco F. trentottenne di nuovo felice.

Una Donna single

Mi chiamo Antonella e ho 52 anni. Non mi sono mai sposata, mi sono occupata dei miei genitori per tutta la vita. Lo sentivo come un dovere, un impegno e allo stesso tempo avevo tempo per me stessa ma soprattutto per cercare la persona giusta per me. Un lavoro tranquillo, in banca, senza infamia e senza lode. Dopotutto non stavo male ma in verità...non stavo bene.... Ho avuto diverse relazioni nella mia vita e tutte mi sembravano quella giusta ma poi, non capivo perché, in un modo o nell'altro, non procedevano. Ho anche provato ad andare in terapia, per cercare di lenire questo sottile senso di insoddisfazione, di vuoto e di abbandono, ma nemmeno quello ha portato un vero beneficio. Ero sconsolata e forse anche un po' depressa, ma dopotutto non sapevo nemmeno di cosa lamentarmi, rispetto alle mie amiche o meglio colleghe – perché non posso proprio dire che all'epoca avessi delle amiche “amiche” – avevo un buon lavoro, potevo gestire la mia vita come volevo, non avevo figli o un ex marito di cui lagnarmi...

Un pomeriggio come tanti nel tornare a casa, vedo una insegna e sotto una breve scritta “ci sono scorciatoie per la felicità, imparare a ballare è una di queste”. Non so bene quanto tempo è passato tra il leggere questa scritta e suonare il campanello ma ad un tratto eri lì, in quella sala, davanti a quel sorriso che mi accoglieva e mi chiedeva cosa potevo fare per me....Oddio, non lo so!....e mi sono sentita rispondere “è il modo migliore per iniziare, scoprirlo insieme....” Da quel momento in poi è iniziato il mio percorso personale. Mi sono scoperta in molte sfaccettature che ignoravo di me stessa, ho conosciuta una Antonella che si è autorivelata. Ho pianto, ho riso e ho gioito, ho mosso il mio corpo e mi sono messa in gioco, ho riso di me e ho imparato a non prendermi troppo sul serio. Ho migliorato il mio rapporto con gli altri e, con mia sorpresa, ora ho degli amici veri.... Non ho ancora trovato l'uomo per me, ma non ha più molta importanza, ora ballo, ogni volta che posso, ogni giorno e ad ogni occasione e la mia vita è davvero migliore!

Una Coppia

Ero arrivata al limite, mio marito, il lavoro i figli, ero stanchissima e volevo trovare qualcosa che mi facesse svagare, stare meglio e poi era arrivato il momento avevo sempre sognato di ballare ed ora mio marito me lo doveva!....ma dovevo convincerlo...le ha inventate tutte per scappare poi l'ho ricattato con le armi che ogni moglie ha a disposizione e ha ceduto. Abbiamo guardato su internet e abbiamo scelto la location più comoda. Già dall'inizio mi sono trovata bene, ma io volevo ballare quindi qualsiasi cosa avrebbe trovato la mia approvazione, ma incrociavo le dita perché piacesse a Marcello! E' stato magnifico, in quella scuola hanno subito capito che il “problema” era lui e lo hanno messo subito a suo agio, dandogli ampia possibilità di scelta tra i balli, gli orari etc: non avrebbe più potuto dire di no! Con l'andare del tempo però io, che mi sentivo così dotata e capace, cominciai a capire che non era così e che mio marito era meglio di me! La cosa cominciò a crearmi dei problemi quel mondo che avevo sempre desiderato e in cui mi sentivo finalmente meglio di lui si stava rivoltando contro di me facendo insorgere tra noi quello che, non avevo realizzato, era sepolto da tempo. Mio marito, che avevo sempre ritenuto troppo molle e accondiscendente, diventava deciso e caparbio, sia nel guidarmi sia nel decidere cosa fare, cosa che invece in famiglia IO non gli avevo mai permesso di fare perché lo ritenevo preso a fare altro o, con mia grande presunzione, incapace, ed io lo facevo meglio. Al contempo ho scoperto che ero io a non concedere a lui di capire cosa veramente volevo. E' stato una rivelazione ed ho riscoperto mio marito e migliorato il nostro matrimonio. Ora comunico con lui in modo più diretto e meno arrabbiato e gli permetto di avere il suo ruolo di marito e di uomo. Ballare insieme è stato un percorso tutto diverso ed ora abbiamo smesso di andare a scuola, ma ogni settimana Marcello si premura di organizzare una baby sitter e di prenotare un ristorante, lasciando a me il tempo per il parrucchiere e per farmi bella e poi, se ci va, dopo cena, andiamo anche fuori a ballare...